

UNIVERSALE  
Studium  
118.

*Nuova serie*





GIORGIO CAMPANINI

GUIDO GONELLA

La passione per la libertà

• • •  
Studium  
edizioni

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Copyright © 2021 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Universale 2612-2812

ISBN 978-88-382-4971-6

**[www.edizionistudium.it](http://www.edizionistudium.it)**

Introduzione	7
--------------	---

PARTE PRIMA  
PROFILO DI INSIEME

I. Le fonti del pensiero politico di Gonella	13
II. Alle radici dell'antifascismo – La giovanile tesi su Maurras	23
III. Momenti e luoghi della formazione internazionalistica di Gonella	37
IV. Per il cattolicesimo liberale	57
Conclusione	69

PARTE SECONDA  
TRE BIOGRAFIE

Nota introduttiva	75
I. Dal “Dizionario biografico degli Italiani”	77
II. Dal “Dizionario storico del Movimento cattolico”	92
III. Dalla “Enciclopedia della persona”	99

ANNESSE

Contro la “Chiesa dell'ordine” (Dalla tesi, inedita, del 1928)	103
Indice dei nomi	115



## INTRODUZIONE

Nella storia delle idee del Novecento Guido Gonella (1905-1982) occupa un posto del tutto particolare per il ruolo svolto come “traghettatore” dell’opera e della visione politica di De Gasperi dal particolare clima degli anni del ventennio fascista alla nuova realtà dell’Italia del secondo dopoguerra. Dal punto di vista anagrafico non era molto lontano dal gruppo che fu poi detto dei “professorini”: La Pira era addirittura nato prima di lui (1904), Fanfani nel 1908, Lazzati nel 1909, Dossetti nel 1913. Eppure – come l’ormai sovrabbondante bibliografia sulla Democrazia Cristiana ha posto in evidenza – alla affinità “anagrafica” non corrisponde in alcun modo una parallela scelta di campo né ideologica né culturale. Gonella è l’uomo di De Gasperi e guarda a lui – come a Luigi Sturzo, quest’ultimo per altro da lui raramente citato – come un modello cui fare riferimento; gli altri leader democratici cristiani prima citati non guardano né a Sturzo né a De Gasperi ma alle sollecitazioni che provenivano dalla cultura francese e in particolare da Jacques Maritain, che già nel 1936 aveva dato alle stampe un libro, *Humanisme intégral*, che rappresentò per quelli che furono successivamente definiti i “professorini” un fondamentale punto di riferimento e fu invece per Gonella soltanto una importante lettura: eppure proprio Gonella si incontrò con il pensiero

di Maritain assai prima dei futuri esponenti della sinistra democratico-cristiana, data la sua familiarità con quel G.B. Montini, poi Paolo VI, che aveva diffuso le opere del filosofo francese tra i “fucini” già negli anni '20 e aveva assunto Maritain come essenziale punto di riferimento in vista del difficile incontro fra Cristianesimo e modernità. Come noto, le opere del pensatore francese – non ammesse in Italia durante il ventennio fascista – circolavano negli ambienti del Vaticano, ove non poteva penetrare l'occhiuta censura del regime.

Letto di Maritain – ma non propriamente appassionato del suo pensiero – Gonella assunse, nella sua riflessione politica, altri punti di riferimento, e cioè Tommaso d'Aquino ed Antonio Rosmini, oggetto dei suoi primi studi giovanili e poi ripresi nella stagione della maturità. Parallelamente, il dominante gruppo di sinistra della Democrazia Cristiana degli anni del secondo dopoguerra assunse Maritain (e specificamente *Umanesimo integrale*, tradotto nel 1946 dalla Studium, l'editrice dei professori e degli universitari cattolici), come fondamentale punto di riferimento. Comune tanto al gruppo degasperiano e a Gonella, quanto ai “professorini” era l'amore per la democrazia e l'impegno ad una radicale riforma della società dopo la drammatica vicenda del fascismo, ma diverse le vie per realizzarla; e con la morte di De Gasperi – che rappresentò per Gonella un punto di svolta – le differenze tra l'una e l'altra “corrente” della Democrazia Cristiana si accentuarono e il ruolo di Gonella, di primo piano negli anni degasperiani grazie alla carica di Segretario nazionale di partito e all'assunzione di importanti incarichi ministeriali alla Pubblica Istruzione e alla Giustizia, divenne progressivamente sempre meno rilevante, sino agli ultimi anni di quasi completo isolamento.

Nonostante il mutamento di prospettiva intervenuto nel secondo dopoguerra all'interno del Movimento cattolico,